

L'antico ordine di cose. Allora fu presa la risoluzione di domarli colla forza aperta.

Nella notte del 5 al 6, il generale Duphot marciar fece due colonne in cui si trovavano ancora mescolati colle truppe di linea i repubblicani. Seguì sanguinosa battaglia ad Albaro. L'attacco avea cominciato sino dalla mezzanotte, e durò il fuoco sino le quattro del mattino: finalmente dopo ostinata difesa gli ammutinati furono rotti e in piena sconfitta; circa trecento di essi rimasero prigionj, e Duphot rientrò vittorioso in Genova co' suoi soldati coperti di sangue e carichi di bottino.

Non era appena calmata la sedizione di Bisagno, quando anche gli abitanti del distretto Fontana-Buona si sollevarono in massa; erano corsi al seguito dei loro curati nella piccola città di Chiavari, incarcerato il commissario di governo, atterrato l'albero della libertà, e saccheggiato parecchie case di patrioti; essendosi date a fuga precipitosa le autorità costituite.

Dopo la quale spedizione, gl'insorti avviaronsi verso Genova. Per via scesero parecchie bande di montanari per unirsi ad essi che aveano pure a capi dei sacerdoti. Di già formavano un corpo di 5,000 uomini, ed erano giunti a Questo, villaggio vicinissimo alla capitale, quando intesero la disfatta degl'individui che aveano preso l'armi nelle valate di Bisagno e Polcevera, e quindi si astennero dall'avanzare più oltre, e risolsero di separarsi.

Doveansi rinnovare gli stessi tentativi a Sarzana, ma vi si oppose Marco Frederici, membro del governo interinale, pronunziatissimo patriota, che fece arrestare parecchi capi. Il vescovo, temendo per la sua personale sicurezza, si allontanò frettolosamente.

Le truppe francesi, dopo essersi assicurate a Genova di alcuni nobili, si sparsero per le campagne per praticar nuovi arresti.

Fu preso Fiesco, riguardato per capo principale della cospirazione, e fu tratto prigionie in mezzo alle grida tumultuose della plebaglia della capitale.

Dopo la vittoria, si pensò alla vendetta. Ogni giorno era in Genova contrassegnato da esecuzioni militari che facevansi dietro ordini della commissione nominata per giu-